

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Per anno L. 16.—
Per sei mesi 9.50
Per tre mesi 4.50

Per il Regno

Per anno L. 20.—
Per sei mesi 11.—
Per tre mesi 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

In Padova Cent. 5

Padova 27 Gennaio

Diminuire l'imposta Fondiaria

Basta porre mente, anche per poco e superficialmente, alle manifestazioni che si ripetono, rassomigliandosi, nei singoli centri agricoli d'Italia, per rimanere convinti in modo assoluto di questo: che il problema dello sgravio dell'imposta fondiaria si impone.

Il problema della perequazione che può essere sostenuto a spada tratta anche nella quota media, è affar lungo; e l'agricoltura non può attendere quel momento. Lo si sente e lo si vede. Da tutti i voti dei comizi balza fuori chiaro e netto questo pensiero: che ogni più lunga attesa è assolutamente impossibile. — Occorrono dunque intanto dei provvedimenti provvisori che operino appunto fino a che si giunga alla applicazione effettiva della perequazione. Quali sono questi mezzi? Non possono essere evidentemente che due, sgravare provvisoriamente i terreni più colpiti — applicare lo sgravio dei decimi di guerra, se non immediato per tutti i tre decimi, graduato, a tempi da indicarsi, ma però non troppo lunghi.

Il Veneto mercè questi provvedimenti potrebbe riacquistare un po' di vigore. Certo noi non ci facciamo illusioni; sappiamo che anche dopo questo doppio sgravio, il problema del risorgimento dell'agricoltura veneta non sarà risolto; tuttavia esso varrà a lenire una posizione che ora, per tanti aspetti, si presenta come insostenibile; varrà ad impedire che si consumi la rovina ultima del paese.

Ed un mezzo di provvedere alla proprietà fondiaria sta nello sgravio provvisorio dei decimi di guerra. Perché questo intento al più presto possibile fosse raggiunto non ci ripugnerebbe che, con dei rimaneggiamenti o con altri mezzi, si cercasse qua e là di spingere qualche maggiore entrata, affinché il governo potesse far qualche cosa più che promesse vane e il ceto agricolo non fosse, da ultimo, costretto a cibarsi, a tutto pasto, d'erba trastulla.

Ma badino bene gli agricoltori che per questo fine è necessario siano concordi e non si lascino sviare da minori interessi o illusioni; badino che occorre soprattutto gridino forte contro le spese non necessarie. Ognuna di codeste spese che viene approvata è un ritardo nell'esaudimento delle loro giuste domande non solo — ma anche un nuovo passo su quella via delle spese, diremo così volontuarie, che hanno giovato parecchio a mostrare l'influenza di questo o quell'uomo politico, ma poco assai al paese. Con poco più

di 35 milioni si raggiungerebbe l'utilissimo intento di sgravare i terreni più colpiti e di togliere i tre decimi di guerra.

Questi sgravi però, perchè sieno efficaci davvero, devono essere coordinati ad un arresto delle sovraimposte locali, che superano l'imposta principale e sono pressochè uguali alla principale aumentata dei tre decimi. Questa infatti è in complessivo sui terreni e sui fabbricati di L. 189,697,790 e le sovraimposte sono di L. 187 milioni 577,754. Bisogna impedire ai comuni ed alle provincie di tormentare più oltre la proprietà fondiaria; senza di ciò i proprietari del suolo, grandi e piccini, muteranno lato senza mutar dolore. Ma sarà ciò possibile con tante crescenti esigenze del pubblico? Eppure il guaio più serio sta qui

Si pensi al sodo!

L'ITALIA IN AFRICA

A Porto Said ieri (26) al tocco è giunta la Garibaldi. — Il Gottardo e l'Amerigo Vespucci partivano oggi per Assab.

Il Ministero della marina comunica alla Stefani il seguente telegramma pervenutogli da Porto Said 26: «Sabato nel pomeriggio nel porto inter-«no la corazzata Principe Amedeo in-«cagliava nell'entrata delle dighe, «per una falsa manovra del pilota «della Società del canale marittimo. «Stamane la corazzata ha ripreso il «suo ancoraggio della rada.»

Firmato Ammiraglio Bertelli.

Accordi probabili

L'Havas ha da Londra: Assicurasi che in seguito all'accordo anglo-italiano l'Italia appoggierebbe l'Inghilterra nella questione dell'Egitto e l'Inghilterra appoggierebbe l'Italia nella questione del Mediterraneo. Il primo atto di questo accordo fu l'attitudine dell'Italia favorevole all'Inghilterra negli affari dell'Egitto e l'appoggio dell'Inghilterra all'Italia per occupare alcuni punti intorno alla colonia d'Assab o sul litorale come Raheita, Beilul e Massaua. L'Italia si asterrà d'altra parte scrupolosamente da occupare i territori su cui la Francia accampa diritti anteriori. L'Inghilterra si impegnò di adoperarsi presso la Porta affinché non ponga alcun ostacolo per quel che la concerne alla occupazione degli anzidetti punti. Credesi anzi che l'accordo sia stabilito a tale riguardo fra l'Inghilterra, la Turchia e l'Egitto.

I turchi si ficiano

Il Temps annuncia che la Turchia ha fatto occupare Sceik-Said, nel Mar Rosso, da un distaccamento di otto soldati.

Questo atto della Turchia sarebbe una dimostrazione contro le intenzioni attribuite all'Italia.

Preoccupazioni e spedizioni

La Tribuna dice: Alla Consulta si è molto preoccupati dopo le notizie giunte sulla disfatta della colonna comandata da Stewart, ad Auklea. Se vere queste notizie, sa-

rebbe il caso d'inviare, secondo l'asserito accordo italo-inglese, dei rinforzi di truppe italiane in Egitto. — L'Italia invierebbe circa quattromila uomini.

La Rassegna dice che non fu fissata ancora l'epoca della partenza della seconda spedizione, non sapendosi nemmeno se questa seconda spedizione realmente avverrà.

Sarebbe composta d'un battaglione di fanteria tolto dal corpo d'armata di Napoli e da un distaccamento d'artiglieria tolto a Roma. Il genio verrebbe tolto a Firenze.

Non è vera la notizia che il governo abbia chiesto i soccorsi della Croce Rossa.

Non è giunta ancora la notizia ufficiale dell'occupazione di Beilul.

Le spese della spedizione

La Tribuna dice che la spesa della spedizione italo-inglese in Africa, qualora superassero il costo dell'ordinaria guarnigione sarebbero sostenute, per accordo con l'Inghilterra, dall'erario egiziano sul prestito progettato di cui una parte è destinata alla campagna del Sudan.

Per riverbero

Le notizie della colonna Stewart sono di fatti gravissimi. Dopo la vittoria di Abuklea la colonna inglese continuò la marcia in avanti, ma incontrò i ribelli in grandissimo numero, dovette ripiegare.

Allora si trovò alle spalle un'altra forte colonna di nemici, sicchè ne sarebbe rimasta completamente schiacciata.

La battaglia accanitissima durò quattro ore dalle 10 ant., alle 2 pom.

E' voce che numerosi ufficiali austriaci e svedesi comandino le truppe del Mahdi.

Se ne trovarono uccisi alcuni dopo la battaglia.

Da Debba è giunto un dispaccio in italiano, annunziante che le truppe di Gordon, vicino a Kartum si sarebbero avanzate verso Ondurman, rimanendo anch'esse distrutte.

Si confermava la notizia dalla morte di Gordon.

Volsey smentisce tutto questo; ma l'apprensione continua.

Massaua

Un dispaccio da Roma al Piccolo di Napoli, riassume un telegramma della Reuter, non pubblicato in Italia, secondo il quale l'ambasciatore Nigra avrebbe chiesto al governo inglese che truppe italiane potessero occupare Massaua, porto egiziano nel Mar Rosso, chiave dell'Abissinia. Il ministro Granville avrebbe risposto che l'Inghilterra consentirebbe a ritirare da Massaua le sue truppe ed a farle sostituire da truppe italiane; ma essere a ciò necessario il consenso dell'Egitto, presso il quale il gabinetto inglese avrebbe interposto i suoi buoni uffici. Il che fu fatto. E il Baring dal Cairo rispose, che il governo del Kedive non si sarebbe opposto a vedere truppe italiane laddove attualmente sono inglesi; ma che esso non poteva fare alcuna concessione, competendo alla Sublime Porta l'alta sovranità su Massaua, come su tutto l'Egitto.

L'Agenzia Reuter non aggiunge

quale sia stata la risposta del gabinetto turco, nè se questo sia stato interpellato.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 26

Presidenza Biancheri — ore 1. 15.

Discutesi la domanda a procedere in giudizio contro Dotto per ingiuria.

Dopo discussione si approva la seguente proposta di Romeo: «La Camera sospende di deliberare sulla domanda a procedere contro l'on. Dotto, e passa all'ordine del giorno.»

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria e se ne approva gli art. 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38. Il seguito a domani.

Annunziasi il risultato della votazione della legge per soccorsi ai danneggiati dalla neve dall'Alta Italia, che riesce approvato con voti 235 contro 15.

Annunziasi un'interrogazione di Codronchi sulle deliberazioni del Governo intorno alle opere idrauliche nella bassa pianura bolognese.

Levasi la seduta alle ore 6.55.

Notizie Italiane

Niente Lucca

Si è annunziato che l'on. Lucca fu offerto il segretariato generale alle finanze. Il Diritto di iersera smentisce recisamente tale notizia.

Per i maestri

Venne distribuita la relazione dell'on. Merzario sul progetto per i maestri elementari, come fu modificato dal Senato. Si accettano le modificazioni introdotte dal Senato.

Notizie Estere

Austria e Russia

La Gazette Diplomatique afferma essere avvenuto un raffreddamento nelle relazioni tra la Russia e l'Austria. L'idea della restituzione della visita fatta allo Czar dall'imperatore Francesco Giuseppe, è stata abbandonata.

Trieste capolinea

La Wiener Allg. Zeitung, basandosi su notizie da Berlino, ritiene ormai assicurata la scelta di Trieste a stazione-capo della nuova linea di navigazione germanica. Lo stesso giornale crede perciò probabile che il governo germanico dia una sovvenzione al Lloyd.

Dal Tonchino

Assicurasi che le ultime notizie dal Tonchino, tenute segrete, sieno pessime.

Lewal, ministro della guerra, conferì col comandante Fournier, col generale Millot, ex comandante al Tonchino, fatti venire in fretta dalla provincia, e col generale Gallifet.

Un nuovo grande corpo di truppe cinesi avrebbe invaso il Tonchino.

Trattasi per l'invio di considerevoli rinforzi.

Corriere Veneto

Da Frassinello di Polesine

24 gennaio.

CONTRO IL FF. DI SINDACO

Una gravissima questione tiene agitatissimo questo comune.

Molti fra elettori, consiglieri e perfino assessori — trenta circa — spedirono una vigorosissima protesta al prefetto della Provincia contro certo Belletati che vi funziona da sindaco da ben due mesi, e di cui nella protesta chiedono la revoca.

La protesta è tanto vivace, ma tanto nel tempo stesso concrete le accuse che è impossibile il prefetto non voglia preoccuparsene e, appurati i fatti, prendere un provvedimento, quale la pubblica coscienza lo esige.

Il paese non può restare così; esso trovasi in un stato eccezionale.

Fino dal marzo p. p. per l'avvenuto decesso del sindaco signor Luigi Zanirato l'amministrazione comunale procede in via provvisoria, nè si sa come rimpiazzarlo. Il comune è retto adesso appunto da questo Silvano Belletati, ma egli non gode punto la fiducia del paese come la protesta avanzata al governo sta là a provare ad esuberanza; persone dotate di rispetto a sé stesse non si lancerebbero a formulare accuse così gravi qualora non avessero per sé le prove delle gravissime accuse.

La protesta gravame si basa nientemeno innanzi tutto su ciò che senza essere stato egli colpito da speciali sventure od essersi gattato nell'alea del commercio pure improvvisamente a mezzo di un legale dichiarò, dice il gravame, ai numerosi suoi creditori di non essere in grado di pagare i debiti contratti, cedendo loro ciò che diceva rimanergli e lasciando ancora un deficit di oltre 40,000 lire. Di qui nel paese un vero subbuglio, che si concreta nel riferimento agli articoli 26 e 208 della legge Comunale e provinciale, per la sua decadenza anche da consigliere.

Di fronte ad accuse così vive e sviluppatasi con un contorno proprio nero da persone autorevolissime e stimatissime il prefetto deve trovarsi costretto a invigilare e procedere, in nome della giustizia e per dare pace al travagliato paese.

Proprio in pieno consiglio un consigliere dichiarava di avere firmato il gravame e interpellava lo stesso ff. di sindaco, dichiarandogli che gli premeva sapere se qualche risposta fosse stata data dal prefetto; ed essendogli dal ff. risposto di sì, chiese la lettura della lettera prefettizia. Vi si rifiutò il preside e allora il consiglio sdegnato abbandonò l'aula facendo andare deserta la seduta.

C'è vi provi quanto grave sia l'irritazione e come potrebbe portare a seri attriti che il capo della provincia deve impedire, poichè le accuse si fanno in modo che non potrebbe essere più esplicito e chiaro.

Un provvedimento urgente è indispensabile; altrimenti tutta la responsabilità delle evenienze cadrà sul prefetto che mostrerebbesi ben al disotto della sua posizione; dovremo assistere a nuove vergoghe, qui ove

trattasi di onestà, di legalità e di moralità?

Rovigo. — La Società geografica italiana, a mezzo del suo rappresentante in Rovigo Tullio Minelli ha offerto in dono al Municipio le reliquie del viaggiatore in Africa Giovanni Miani nostro concittadino.

Il Municipio accettò con gratitudine il dono e consegnerà le reliquie all'Accademia, perchè siano degnamente conservate.

Treviso. — La importantissima città del Sile, sta per arricchirsi di una nuova industria. Dice quella *Gazzetta* che all'ex molino Stuky una casa tedesca sta impiantando una importante fabbrica di zucchero.

Verona. — Il Comitato degli spettacoli a favore degli Asili infantili Principe di Napoli, ha deliberato di organizzare, coll'approvazione del Municipio, una Fiera Enologica Gastronomica da tenersi sotto il Portico della Gran Guardia Vecchia nei giorni 12, 13 e 14 del p. v. febbraio.

Gli espositori pagheranno 50 lire per avere un banco a propria disposizione da addobbare col materiale fornito dal Comitato — o 10 lire e il 10 per cento sugli affari stipulati, prendendo parte al Banco di rappresentanza. Agli enologi del Regno verranno accordate le solite facilitazioni. Si chiude l'iscrizione al 31 corrente.

Vittorio. — L'altro giorno si è adunata la commissione pel monumento al generale Garibaldi. Venne scelto il bozzetto presentato dallo scultore cavaliere Dal Favero. Il monumento consisterebbe nella statua del generale ritto maestosa sopra una roccia in atto di guardare il campo dopo la vittoria. La figura piena di vita e la composizione veramente bella rivelano l'ingegno dell'egregio autore.

Corriere Provinciale

Da Este

26 gennaio.

PREMI

Ieri dunque al Teatro Sociale, l'elegante teatro che conoscete, in sul mezzogiorno, gran folla di persone assisteva ad una delle feste più care e più commoventi che restino ancora nel repertorio delle solennità.

Si trattava della distribuzione dei premi agli allievi delle scuole comunali.

Sul palcoscenico, in mezzo, circa, ad un tavolo stavano seduti il prosindaco ing. Lazzarini, e gli assessori ing. Pedrazzoli e l'avv. cav. Pietrogrande.

Vicino a loro ho vista qualche altra autorità scolastica, di cui non saprei

APPENDICE

3

JONE

III.

La confessione

Ad un cenno della moribonda il sacerdote appressata al letto una poltroncina, vi cadde sopra quasi privo di forze, velando con ambe le mani il troppo vivo e strano fulgore dei neri suoi occhi.

— Amico mio, ho tanto sofferto, e la poveretta alternava a singhiozzi di que' colpi di tosse secca, decisa, crudele, che pareva volesse ad ogni istante spezzarle quel povero petto consunto. Mi hanno ucciso il cuore, me lo hanno strappato, fatto a pezzi per gettarlo alla disperazione; ed or qui dentro al posto del cuore, sapete voi che tengo? La rovina di tutte le mie speranze, la morte d'ogni fede, il vuoto, l'orribile vuoto d'un sepolcro. E quando m'uccisero il cuore, non avevo che vent'anni! E quando maledivo alla vita, cercando invano

dirvi nè il nome, nè il grado. Intorno ad essi disposti a tre gruppi, i collegiali in fondo, a destra i bambini, a sinistra le bambine. La platea affollata di uomini, con qualche gentile intersio; i palchi, oh! i palchi, come erano superbi; il loggione al colmo. Suonava divinamente la banda cittadina.

A proposito, signor maestro, perchè non scegliere un paio di marcie, piuttosto che pezzi da concerto?

Si cominciò con un grazioso coro cantato assai bene dalle bambine, le quali giuravano, in esso, e spergiuravano che sarebbero diventate buone figlie, buone sorelle e buone madri, gli angeli tutelari insomma, della domestica felicità.

Nessuno s'opponesse perchè appunto ciò stava e sta nei voti di tutti.

Finito il coro, l'ing. Pedrazzoli, gran bravo signore e gran giocatore di briscola, in faccia agli uomini, me escluso, l'ing. Pedrazzoli fece con gran parsimonia di forma, un bel discorso d'occasione, di cui non vi riporto niente, perchè dovrei riportarvi tutto, ma per congratularmene del quale mando all'ing. Pedrazzoli il mio biglietto di visita.

Dopo il discorso musica e dopo la musica la sfilata dei premiati. Una graziosa idea di non so chi: i premi dei bambini venivano portati al sindaco, perchè li distribuisse, dalle bambine e viceversa. Chissà, ma mi venne alla mente che quel momentaneo ravvicinamento non fosse augurio di uno perpetuo. Intanto che sfilano guardo nei palchi. Cribbio, ch'è lì in faccia a me una signora dalle forme giunoniche, con certi occhi... *libera nos domine*. Poi in un altro una testa da castellana, da Bice del Marco Visconti, e più in là un sorriso dolce dolce, con una gran aria mesta. Quel sorriso vuol dir rassegnazione, quell'aria ricordati.

E' finita. E restammo contenti tutti, anche Sor Tullio, che non voleva farsi scorgere; ma che già commosso lo era anche lui, perchè anche lui l'aveva la sua bambina, bella, bionda, come una madonnina, cioè no, come un cherubino.

Bei anni, quei lì, non è vero, signori? Mah!

Farfarello.

Cronaca Cittadina

L'ACQUEDOTTO

Ieri abbiamo accennato all'esistenza di altri progetti per l'acquedotto a Padova, oltre a quello accettato dalla Giunta con la Società Veneta.

Oggi completiamo le informazioni, referendo nella nostra imparzialità esattamente le proposte del signor

la più piccola delle sue gioie, non ne avevo che appena intravvista la splendida aurora.

— Parevo nata per esser felice, un angelo credevo avesse deposta sopra alla mia culla la ghirlanda de' fiori i più cari alla vita. Fino ai quindici anni vissi come l'altre fanciulle della mia condizione, nella balda spensieratezza di chi nulla ha d'invidiare ad alcuno. Nome illustre, ricchezza favolosa, bellezza, al detto d'altri, incomparabile;... perchè molestar innanzi tempo con noie immaginarie una giovinezza cotanto fiorente? Lo sapevo d'esser bella, avevo occhi bastanti per crederlo, eppur vel giuro, che abborrivo tutte le civetterie comuni delle donne, nè mai avrei osato servirmi delle mie attrattive per accaparrarmi, come le mie compagne, il trastullo d'un povero cuore. Se verrà il dì ch'io ami, dicevo loro in uno di quegli istanti misteriosi ne' quali anche i sensi fanno sentire la loro esistenza, se verrà il dì ch'io ami, darò tutta me stessa, senza ritegno, corpo, anima, pensiero, tutta vorrò consacrarmi all'uomo che avrà raccolti i primi profumi de' miei vergini affetti. Ridete pure, continuavo con ardore,

ing. Vanni e alcuni appunti relativi alla portata dei fontanini di Fontaniva, affinché il Consiglio ed il pubblico possano giudicare con piena conoscenza di causa.

La Commissione nominata dal Comunale Consiglio per studiare la questione dell'acqua, chiude la sua Relazione ponendo sott'occhi alla Giunta come nelle sorgenti dei fontanili di Fontaniva si « rimarchi talvolta scarso l'efflusso » e che non possono ritenersi che acque di infiltrazione dal Brenta.

Invece si dice constatato da altri tutto il contrario: L'ing. Giovanni Cattaneo, padre, studiò la portata di queste acque sino dall'anno 1831 e vi trovò sempre fino al 1851, anno della sua morte, la copia del getto e la costanza delle polle in tutte le stagioni.

E non basta: il figlio suo signor Gaetano Cattaneo riprese la misurazione or fanno sette anni vi ritrovò in ogni epoca dell'anno, anche nei giorni di maggior siccità, la medesima portata, ch'egli misurò regolarmente due volte all'anno chiudendo con una diga il canale di derivazione e praticando in questa diga una luce di m. 0,50 ne raccoglieva le acque in un cassone, ed in più di 50 prove praticate nel corso dei sette anni vi riscontrò una quantità di litri 49 e frazioni a 51 e frazioni al minuto secondo; naturalmente senza avere eseguito alcun lavoro di sbrigliamento alle pure irrefrenabili sorgive.

La costante loro temperatura di 11 gradi centigradi in onta alle oscillazioni di quella del fiume Brenta, e la diversità nei gradi di durezza, la quantità degli elementi che le costituiscono, fatti comprovanti dalla Commissione dimostrano ad evidenza essere questi fontanili affatto indipendenti dalle acque del fiume Brenta.

In seguito a tali risultanze, e dietro consiglio dell'illustre prof. Bucchia l'ing. Vanni dopo essersi personalmente convinto della costante quantità di tali acque studiò un progetto di condurre le acque di queste fonti a Padova, tantopiù Egli ne fu incoraggiato dal fatto che l'analisi chimica la pose fra le migliori potabili come puossi rilevare dalla relazione della suddetta Commissione a pagina 122 e 124.

Ed ora ecco le proposte dell'ing. Vanni:

L'Impresa si obbliga di costruire ed esercitare per conto proprio un acquedotto in muratura sotterraneo, acciò di portare giornalmente a Padova la quantità di 5000 m. c. di acqua potabile proveniente dai fontanili di Fontaniva, poi di rialzarle all'altezza di m. 23 in modo di poterle fornire i piani più alti delle case della città.

sfidando i motteggi di quelle farfalline, ma s'io, amo sarò tutta per lui, ed egli sarà tutto per me, io sarò bella, cara per lui, egli mi sarà degno padrone, ed io vorrò essergli la schiava della sua felicità.

Ahimè! Don Samuele, la fantasia della fanciulla non era che un sogno, una chimera, una luce balenata e spenta, una stella apparsa sull'orizzonte e perduta. Amai. Come? Nol saprei, nè il seppi. Lo vidi. Egli era bello e forte, aveva il cuor di leone e d'angelo, l'occhio fiero e dolce, il sorriso superbo e geniale, aveva lagrime... lagrime e baci d'amore ineffabili. Non vo' dirvi dell'illustre casato, egli per me era Fernando, solo Fernando. Quanto ci amammo voi nol potreste pensare; io gli proibivo d'esser troppo amante, egli mi proibiva d'esser troppo bella. Ah! se sapeste, Don Samuele, quante balle serate passavo con lui, laggiù nel parco; seduta all'ombra di que' lunghi rami intrecciati come tremava balzandomi il cuore in petto, al vederlo staccarsi, come un fantasma, dall'edera dell'alta muraglia che nascondeva la porta secreta! Bella, bella, trecento volte bella, mi diceva, serrandomi forte al

Il Municipio accorderebbe la concessione all'Impresa per 75 anni, e per il solo uso dell'acquedotto una forza motrice di 50 cavalli pel funzionamento delle macchine di alzamento dell'acqua quando venisse eseguita la nuova briglia nel Bacchiglione.

L'Impresa fornirebbe al Municipio 300 m. c. d'acqua all'anno mediante il pagamento annuo di lire 15.000. Detta acqua verrebbe a spese della Società distribuita gratuitamente e continuamente, giorno e notte, ai poveri, col mezzo di N.° 18 fontane pubbliche.

Terminata la concessione, l'acquedotto in perfetto stato di manutenzione con tutti i suoi redditi sarebbero di assoluta proprietà del Municipio, senza che l'Impresa abbia a pretendere compensi di sorta.

La vendita dell'acqua agli utenti sarebbe di centesimi vent'uno per metro cubo al giorno corrispondente a centesimi uno e mezzo al mastello padovano.

Le spese d'impianto per la distribuzione dell'acqua nelle case sarebbero pagate ratealmente dagli abbonati.

L'acquedotto verrebbe costruito in 24 mesi.

L'Impresa chiede al Municipio la garanzia di una vendita d'acqua di metri cubi 300 al giorno pari a litri cinque per ogni abitante.

Per contro l'Impresa accorda al Municipio parte degli utili nella proporzione del 30 0/0 lordo per tutta l'acqua che sarà venduta in più dei 300 m. c. garantiti e ciò per tutta la durata della concessione.

Il municipio può accertarsi della vendita col porre il suo visto a tutti i contratti coi privati.

L'Impresa offre ripetutamente di fare subito un deposito di lire 5000 in rendita italiana 5 0/0 pari a 100.000 lire a garanzia delle suddette condizioni.

— A proposito di quanto scrivemmo ieri, ci si fa poi osservare che invece di chilometri 36 che si dichiarò esservi fra le sorgive dei fontanili di Fontaniva a Padova, la distanza è di soli chilometri 30, e che il costo indicato nella relazione della Commissione in lire 2,820,000, non oltrepasserebbe il milione.

Le memorie del patrio risorgimento. — Chiusa l'esposizione pure da parecchi cittadini si esprime il vivo desiderio che possa venire riaperta per alcuni giorni. Appoggiamo questo desiderio presso l'onorevole sindaco.

Associazione universitaria padovana. — Il Comitato promotore dell'Associazione universitaria padovana è lieto di poter annunziare

suo petto, baciandomi con rovinio di baci di foco gli occhioni d'indaco cupo, le labbra di vivida porpora, i biondi capelli d'angelo. Così mi susurrava, e quand'io ne fossi felice pensatelo voi. Ma venne il dì che fummo scoperti; un odio antico implacabile già divideva da più anni i nostri avi, noi vittime innocenti scontammo il fio dell'inimicizie paterne. Rinchiusa in un convento, minacciai di farmi entro marciare se non rinunziavo al mio primo amore, per dar la mano di sposa al mio cugino Guido Altineri. Finsi addattarmi e scordare; la mia non era che un'astuzia per uscir dal convento, veder Fernando, e consigliarmi con lui. Ridienni libera, sorrisi ai vezzi dell'impostomi fidanzato; dal convento avendo appresa l'ipocrisia, nascosi i miei pensieri, ed una bella notte Fernando guidato da un servo a me fedele, gettavasi fra le mie braccia. Passammo dell'ore angosciosamente deliziose, l'unico mezzo ch'egli proponevami per vincer gli ostacoli era quello di fuggire con lui.

Vieni, dicevami attirandomi dolcemente commosso, vieni, mia dolce Jone, sfidiamo il mondo, cerchiamo

che la spettacolare Presidenza del Teatro Concordi ha accordato ai suoi soci, debitamente riconosciuti, uno speciale ribasso sul biglietto serale.

Inoltre hanno finora concesso degli sconti i signori esercenti:

Trattori: Visentini Antonio, Bonatti Agostino, Penzo Giuseppe, Zanchi Giuseppe, Bianchi Caterina.

Farmacisti: Camuffo G., Monis Isidoro, Pianeri e Mauro, Cornelio.

Librai e Cartolai: Druker e Tedeschi, Draghi Angelo, Salmin fratelli, Prosperini Pietro, Stiasni Gaglielmo, Randi G. B., Vanzo Antonio.

Sarti: Schiavon Pietro, Zaltron Giulio, Barbaro Pietro, Borsetto G. B.

Cappellai: Candioli G., Indri Giuseppe.

Calzolai: Bohm Adolfo, Menegolli Luigi, Fogliati Ferdinando.

Parrucchieri: Fabbian Alessandro, Bedon Antonio, Merati Giuseppe.

Fotografi: Fiorentini Luigi, Agostini C., Farina e C., Malaguti Vito, Zanollo Guglielmo.

Istrumenti per uso scolastico: Valleggia Orazio, Frescura Angelo.

Il Comitato pregando i suoi più vivi ringraziamenti a quanti hanno generosamente risposto all'appello, prega gli altri esercenti i quali volessero accordare dei ribassi alla nuova filantropica istituzione, d'inviare le loro proposte alla sede del Comitato in via San Gaetano, N. 3170.

— S'invitano i signori studenti all'assemblea che avrà luogo domani (mercoledì) alle ore 7.15 pom. nella sala gentilmente concessa dalla Società dei Buontemponi, Piazza Duomo, N. 306, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato;
2. Discussione dello Statuto;
3. Nomina delle cariche.

Pacchi postali. — Si partecipa che potranno d'ora in avanti essere dagli uffici accettati e spediti i pacchi diretti nel Portogallo, nelle isole Azurre e nell'isola di Madera, osservando le norme in vigore prima che intervenisse la sospensione di detti servizi.

Rimane sospesa fino a nuovo avviso l'accettazione e la spedizione dei pacchi per le destinazioni suddette negli uffici e nelle collettorie di prima classe dei circondari di Napoli, Pozzuoli, Gaeta e di Castellammare di Stabia.

Una al di. — All'esposizione fra due signore mogli di artisti:

- Ha esposto nulla tuo marito?
- Sì, una figura grande al vero.
- Fatta bene?
- Oh! lui è capace... di qualunque figura!

Bollettino dello Stato Civile

del 24 gennaio

Nati: Maschi 3 — Femmine 2.

Morti. — Tramarin Antonio di

nella solitudine d'estranei paesi l'ebbrezze dell'amore, l'oblio dell'universo.

Lo rigettai sacrificando, ad una larva d'onore mendace, l'intera felicità dell'avvenire. L'amavo, dovevo esser sua, nè vender legalmente il mio corpo ad un uomo che odiavo.

Ebbene, ripetè Fernando inviperito, giacché non acconsenti a fuggir meco, sii mia, allor cederanno i superbi ed accaniti tuoi congiunti; di fronte al disonore ti getteran fra le mie braccia, il principe rimbambito rifiuterà la tua mano, ma tu sarai la sposa dell'uomo che ami, che t'ama, ed è nobile tanto da non farti arrossire del suo blasone.

Dapprima inorridita dalla proposta mi staccai dalle sue braccia, per sottrarmi al suo sguardo di fuoco, ma egli mi riafferò stringendomi fra le sue labbra di sangue ed i suoi denti d'avorio la bocca impallidita, ghiacciata dallo spavento dell'insolita inaspettata esplosione d'amore.

Don Samuele sbarrava nel vuoto le pupille sgranate, facendo sforzi violenti per contenersi.

(Continua)

Francesco, d'anni 3 — Sgaravatti Angelo di Giuseppe, d'anni 6 1/2 — Crescenzi Vincenzo fu Giuseppe, di anni 61, falegname, coniugato — Zanchin Marina di Giuseppe, d'anni 14, sarta, nubile — Raulicich Margherita fu Luca, d'anni 69, domestica, nubile — Barbieri Pinton Maria fu Pasquale, d'anni 79, casalinga, vedova. Tutti di Padova.

Guarigione sicura della gotta, sciatica e reumatismi!

La stampa è unanime nel constatare la vera efficacia in queste malattie del Balsamo antigottoso del dottor Green. Indichiamo che con L. 10 si ha un flacon di questo Balsamo (sufficiente per una cura), dai concessionarii Bertelli e C. farmacisti in Milano, Via Monforte, N. 6, che lo spediscono franco in tutto il Regno.

SPETTACOLI D' OGGI

Teatro Concordi. — Si rappresenta l'opera buffa: *Napoli di Carnevale* — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — Rappresentazione della Compagnia marionettistica Leone Baccardini — Ore 7 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 27 gennaio

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97.60. —
fine corrente	»	97.65. —
fine prossimo	»	— — —
Genove	»	78.20. —
Banco Note	»	2.06. —
Marche	»	1.24. —
Banche Nazionali	»	2120. — ex
Mobiliare Italiano	»	961. —
Costruzioni vecchie	»	380. —
» nuove	»	240. —
Banche Venete	»	272. —
Cotonificio veneziano »	»	218. —
Tramvia Padovano »	»	385. —

Diario Storico Italiano

27 GENNAIO

Belloni Antonio nato in Mezzorzo nel 1736 fu distinto matematico. Allievo del Poleni ebbe la laurea in matematica nella cui scienza rifiutò, essendo sempre tenuto in gran conto il suo voto dalla repubblica veneta in materia delle acque. Per più di venti anni si occupò a raccogliere una serie di ragguardevoli esperienze intorno l'Adige, in seguito alle quali pubblicò opere e scritture idrauliche di merito pubblicate per la maggior parte mentre ancora viveva. Fu amico ai più distinti scienziati del suo tempo, ebbe menzioni ed encomi pubblici d'onore, fu aggregato alle principali accademie e corpi scientifici d'Italia. E' morto in data odierna nel 1782 in Venezia dove soggiornava da vari anni.

BIBLIOGRAFIA

Le Scienze Naturali ed una recente pubblicazione

In quest'ultimo decennio ed in specie dacchè fu Ministro della Pubblica Istruzione il prof. Guido Baccelli, alle Scienze Naturali, anche nelle Scuole Secondarie, si è data quell'importanza ch'esse veramente meritano; e in questo periodo di tempo vediamo succedersi i libri di testo che si fanno una gara veramente nobile.

Ora abbiamo sott'occhio la recente pubblicazione del prof. Francesco Bassani intitolata « Elementi di Zoologia Descrittiva ». Dalla lettura di alcuni squarci di questo libro ci sembra di poter dire che il lavoro accennato, nel suo complesso sia buono, sebbene qua e colà si trovino talvolta delle inesattezze che ci dimostrano come l'egregio Autore non tratti la Zoologia con quella familiarità con la quale tratta la Geologia, scienza da Lui coltivata con speciale predilezione.

Nelle descrizioni degli animali è sovente troppo breve ed alquanto indeterminato, spesso cominciandole usa il nome del genere anzichè della specie, a mò d'esempio scrive: « Muggine, Rana, Formica, Tenia ecc. » forse non pensando l'Autore, che ciascuno di questi generi comprende pa-

recchie specie, e a pag. 208 sotto il nome di Acaro, che rappresenta una intera famiglia, egli intende parlare della specie Sarcopites Scabiei. L'Autore per sua giustificazione potrebbe dirci che accanto alla descrizione vi ha posto la figura, ma comunque, il suo modo di esprimersi non è corretto.

A pag. 3 nota 4^a l'Autore scrive: « che quando un animale è provvisto di denti canini è carnivoro, cioè si pasce di carni » ed aggiunge che « il Gorilla e con lui le altre scimmie, le quali, benchè armate di canini, si cibano soltanto di sostanze vegetali, fanno eccezione alla regola »; egli però dimentica che anche il Muschio, il Camello, il Dromedario, il Lama, la Vigogna, l'Alpaca, il Cavallo e tanti altri animali portano denti canini e sono erbivori, e si noti che l'Autore stesso parlando del Muschio e del Camello ricorda nei medesimi la presenza dei denti canini, e di più nella figura del Muschio sporgono dalla bocca notevolmente. A pag. 145 nota 4^a troviamo che « in tutti i pesci il numero delle uova deposte dalle femmine è sterminato » di regola infatti in questi vertebrati il numero delle uova è grande, ma le eccezioni però sono numerose.

A pag. 151 leggiamo che l'Anguilla « nella stagione calda va in mare per ritornare più tardi nei fiumi e nei laghi, » mentre è ben noto che questi pesci vanno in mare nei mesi di Novembre e Dicembre (epoca della Calata), e risalgono i fiumi in Febbraio e Marzo (epoca della Montata. A pagina 160 nelle « Considerazioni intorno ai pesci » trovasi che « l'umore che trasuda dalla pelle » rende il pesce sdruciolevole, qui dobbiamo osservare che la pelle dei pesci non è fornita di ghiandole, e che quindi non vi può essere trasudamento; ciò che rende l'animale lubrico è dovuto allo sfaldarsi dell'epitelio che lo ricopre.

A pag. 161 leggesi che in primavera il Muggine risale i fiumi per deporre le uova; questo pesce è eminentemente marino, e se esso sale i fiumi non lo fa per deporre le uova nell'acqua dolce.

A pag. 202 trattando della Fillossera scrive che « questo insetto è quasi sempre fornito di ali. » In Italia pur troppo le Fillossere esistono a miriadi, ma noi dubitiamo che i migliori nostri Entomologi abbiano mai visto la forma alata, e vogliamo concludere che al quasi sempre dell'Autore va contrapposto il quasi mai.

A pag. 176 sulle « Considerazioni intorno ai Molluschi » il prof. Bassani insegna che taluno sta fra due valve « che può aprire e richiudere mediante due appendici muscolari contrattili », questa frase è inesatta, perchè alcuni Molluschi appartenenti ai Lamellibranchiati hanno un muscolo solo (Monomiari), altri ne hanno due (Dimiari) ma si in un caso che nell'altro tali muscoli non servono che a tenere chiusa la conchiglia, l'apertura della quale viene fatta per mezzo di un legamento speciale che non deve essere confuso coi muscoli citati. Facciamo gli elogi al dottor Francesco Vallardi giacchè dal canto suo l'edizione non lascia nulla a desiderare. A. e B.

I disastri delle valanghe

In Val di Lanzo

Il Comune di Balme è ancora completamente, o quasi sotterrato.

La famiglia del maestro comunale rimase vittima ad eccezione di tre bambini. Padre madre e due bambini sono morti. I tre superstiti restano orfani e senza mezzo alcuno di sussistenza.

Un'altra casa rovinò sotto la valanga a Balme.

Giunti dei soccorsi, ne fu estratta una famiglia di quattro individui; furono tutti salvati.

Molti delle cosiddette grangie, ca-

solari di campagna, sono travolti dalle valanghe; ma fortunatamente tutti disabitati. Non si possono finora calcolare i danni.

La neve sale ad un'altezza di due metri oltre Ceres. A Ceres la neve danneggiò la parrocchia. Parecchie travi cedettero sotto l'enorme peso. Nessun pericolo.

I carabinieri e le guardie doganali si sono spinti fino a Balma.

Di Forno Alpi Graie non si hanno notizie. Si dice che Forno sia completamente sepolta nella neve.

Per tutta la montagna è una rovina di piante. Grossi noci, grandi castagni sono atterrati al suolo.

In Val di Susa

La strada nazionale del Moncenisio, verso due chilometri sopra Giallione, desta orrore a vederla; nella regione Supita e S. Martino le valanghe si toccano quasi una coll'altra, al punto che il casello dei cantonieri della già ferrovia Fell, di due piani, è scomparso, e le case, ove anni sono erano costruiti alberghi, sono sparite e non se ne vede più traccia.

Altre notizie

La Gazzetta del Popolo di Torino giunta iersera, conferma le desolanti notizie riassunteci dal telegrafo. — In Lanzo vi fu una sola vittima, una donna; in Valle d'Ala sono vere le disgrazie del comune di Balme. Presso Ceres la borgata Forno è letteralmente sotterrata sotto la neve!

Sul Canavesano si calcolano a 36 le borgate bloccate dalla neve. Le vittime sono molte, e per ora è difficile precisarne il numero.

La strada nazionale del Moncenisio, verso due chilometri sopra Giallione, desta orrore a vederla. Le valanghe si toccano quasi l'una coll'altra. Il procaccio postale da Susa al Moncenisio, uomo robusto e pieno di vigore, è partito giovedì 15 da Susa e non poté coll'aiuto dei cantonieri, ritornare a Susa che dopo sette giorni di stenti. È ritornata a Susa da Maffiotto la compagnia degli alpini, i quali soffrono immensamente, non solo per i disastri della neve, ma per mancanza di bevande generose.

Sul Canavesano

Si calcolano a 36 le borgate bloccate alla lettera dalla neve. Oltre la disgrazia di Sparone e Romborgagno, dove i morti vennero già estratti in numero di venti è da segnalare la valanga del giorno 20 in Moana che colse sotto 12 persone; vennero già estratti 7 cadaveri.

Le ultime

Nel Comune di Chiabrano una valanga caduta sulla borgata di Granbruno, atterrò cinque case e fece due vittime.

Nel comune di Sparone una valanga caduta sulla borgata di Vasario travolse seco quattro caseggiati abitati; quattordici persone perirono.

I dinamitardi

A Londra sorvegliansi attivamente gli arrivi e le partenze da Douvres. Nessun nuovo arresto. La polizia attribuisce una grande importanza all'arresto avvenuto sabato di un giovinotto irlandese od americano. Questi comparve al Tribunale. Disse chiamarsi Gilbert, essere irlandese, avere 23 anni. Giunse dall'America sotto il nome di Cumengham. L'affare venne rinviato ad otto giorni.

Il Governo ha ricevuto una lettera che rileva il piano delle operazioni premeditate dai dinamitardi, e dà l'indicazione dei membri attivi del complotto. Credesi che la polizia possieda degli indizi sugli autori degli attentati. L'assoluto segreto è mantenuto riguardo all'istruttoria.

Prendendo occasione dall'esplosione, i giornali domandano che aumentisi la polizia.

Ad Amburgo in seguito ad una lettera anonima, secondo la quale un attentato di dinamite era progettato contro la Borsa, la polizia fece visi-

tare i locali senza trovare alcun indizio, sospetto.

Un meeting di socialisti di Chicago applaudì alle esplosioni di Londra.

Un po' di tutto

Incendio ad Amburgo. — Un nuovo grande incendio, attribuito agli anarchici, avvenne ad Amburgo.

Lo stabilimento Grossmann e C., negozianti di coloniali, è ridotto in cenere.

I danni passano il milione.

Italiano coraggioso. A Krems nella Bassa Austria il dottor Fibbi, fabrianese, viste tre giovinette cadere nel Danubio, si lanciò eroicamente nel fiume e riuscì a salvarle malgrado i massi di ghiaccio trasportati dalla corrente.

Divorato dai lupi. — Nel comune di Menzat, presso Clermond-Ferrand, un povero bambino che venerdì si recava a scuola, fu interamente divorato dai lupi. Si rinvennero sulla neve larghe tracce di sangue, la borsa e il berretto del povero bambino.

Una donna bruciata. — Da Castel San Giovanni Piacentino, scrivono che certa Rosa Brandolini, fantesca, essendo caduta mentre si agitava in casa con un lume a petrolio in mano, cadde e fu presa dal fuoco. Venuto a casa il padrone gli toccò l'orribile spettacolo di vedere la misera tutta in fiamme. Chiamò soccorso, da un vicino convento venne suor Giuseppina: ma tutto indarno. Era troppo tardi.

Bufora micidiale. — A Rocca Rainola, a 4 miglia da Nola, un vento impetuoso ha fatto crollare un muro, il quale nella caduta ha sfondato il soffitto e il pavimento di una camera, facendo mortalmente due persone che vi erano, ed uccidendo una povera donna che abitava il basso. Ad Avella, la stessa bufera, ha spezzato a tronco la cima del campanile.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi, 26. — Elezioni senatoriali. — Risultato definitivo: eletti 67 repubblicani guadagnano 22 seggi.

Berlino, 26. — L'imperatore passò una buonissima notte Riprese le consuete occupazioni.

Firenze, 26. — Oggi è morto il principe Demidoff.

Parigi, 26. — Un dispaccio del presidente della Repubblica Argentina di Buenos Ayres 20 gennaio dice: Non vi è alcun motivo di temere lo stato d'assedio. L'ordine pubblico non si turberà.

Per Vittorio Emanuele

Roma, 26. — Stamane solenne funerale per Vittorio Emanuele nel Pantheon. Il regio cappellano maggiore mons. Anzino ha celebrato messa. Vi assisterono i ministri, il corpo diplomatico, la rappresentanza cittadina, il personale di Corte, le rappresentanze del Parlamento e degli altri grandi corpi dello Stato. Moltissimi invitati.

Questione egiziana

Londra, 26. La Pall Mall Gazette smentisce che il governo concessesse alla Francia il ristabilimento del controllo anglo-francese in Egitto. L'ultimo consiglio di Gabinetto respinse assolutamente l'inchiesta, accettò la garanzia internazionale in massima, per dimostrare che era impossibile in pratica.

Il dispaccio di Wolsey da Kortí 26 Gennaio dice che nessun motivo di ansietà può esservi per la mancanza di notizie di Stewart. Le notizie del 17 gennaio furono portate dai Basci-bouzes, nessuno dei quali trovai più colle forze di Stewart. Le ulteriori notizie devono arrivare coi camelli della scorta inglese.

Londra, 26. — Il Times crede che la Francia abbia accettato le modificazioni inglesi. La garanzia collettiva del prestito si stabilirà sulla base della garanzia anglo francese del prestito turco 1855, quindi non sarà dato alla Francia il diritto di immischiarsi nell'amministrazione dell'Egitto.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
(Vedi IV Pagina)

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito Milano F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — idem Dal Cona Parrucchiere, Vecchia Galleria. — Venezia Emporio specialità Ponte dei Beretieri. — Vicenza Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — Udine presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — Rovigo al negozio Antonio Dal Minelli. — idem Piedesari Giuseppe, Parrucchiere. — Padova Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3166

Deposito in Padova alle Farmacie Pianerle Mauro e Zanetti.

LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA
LA STITICHEZZA

PILLOLE DI GELSO

della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di Milano.
Corso Vitt. Eman. 2.

Si vende in tutte le primarie Farmacie del Regno
Prezzo L. UNA la scatola.

Vigiliotti da visita a L. 1.50

o costipazione, o stipsi, un dei più frequenti disturbi morbosi dell'umanità; uno dei disturbi, anche dei più gravi, per le sue pericolose conseguenze sull'organismo; causa di mancanza d'appetito, di nausea, di vomiti, di difficili digestioni, bocca ed alito cattivo; causa di varicosità ed emorragie dei vasi del retto, di palpitazioni di cuore, di emorroidi; causa di meteorismo, di senso di peso al ventre, di dolori colici, d'ingorghi al fegato ed alla milza; causa di ambascia d'aspetto di vertigini, di cefalee, di inspiegabili dolori di testa; causa di debolezza della vista e dell'udito, di freddo e formicolio alle estremità di nevralgie e paresti alle gambe; causa infine di stanchezza generale del corpo, di abbattimento morale, di melanconie stupide od iraconde, pensieri di noia della vita. Guarisce coll'uso delle

